

Le aree protette e le riserve naturali costituiscono un complesso sistema ambientale che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.

Il Corpo Forestale dello Stato nei **parchi d'interesse nazionale** effettua attraverso le strutture specializzate dei **15** Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente la sorveglianza dei territori naturali protetti, controllando il rispetto delle disposizioni di tutela.

I Parchi rappresentano il nucleo centrale del sistema nazionale di territorio protetto (circa il 10% del territorio) attorno al quale organizzare il più ampio sistema integrato di protezione e conservazione delle risorse naturali (circa il 25% del territorio nazionale) comprensivo delle aree individuate quali siti d'importanza comunitaria, S.I.C., previste dal D.M. 3.04.2000.

Relativamente all'attività svolta nel settore aree protette, sono stati accertati **7.581** illeciti amministrativi ed effettuati **451** sequestri penali e **236** di natura amministrativa.

Il Corpo Forestale dello Stato effettua i controlli su alcuni regimi di aiuto comunitario nel settore **agro - alimentare e forestale**, operando, sulla base sia dei Regolamenti direttamente sottoposti a verifica, e sia per conto dell'AGEA (Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura), contribuendo insieme alle altre Amministrazioni impegnate alla sicurezza alimentare del Paese.

Tali controlli, disciplinati con Regolamenti Comunitari, riguardano diverse materie, tra cui il *settore zucchero*, quello *zootecnico*, le misure di *accompagnamento alla PAC* (verifica della regolare applicazione dei Reg. 2078/92 e 2080/92 riguardanti il sostegno all'uso di tecniche agricole eco - compatibili e per la realizzazione di soprassuoli boschivi in aree precedentemente utilizzate in agricoltura), i *finanziamenti a carico del FEOGA - Reg. CEE n. 4045/89, l'emergenza BSE* (controlli sull'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio, sulla distruzione tramite incenerimento del materiale, sulle macellazioni, sul pretrattamento dei materiali a rischio specifico).

Le notizie di reato sono state **79**, rispetto alle 34 dell'anno precedente, gli illeciti amministrativi **482** ed i controlli **25.329** a fronte dei 23.266 (+2.063) dell'anno precedente.

Dal 1980 l'Amministrazione è impegnata a dare attuazione in Italia alla **Convenzione di Washington** sul commercio delle specie di fauna e flora in estinzione (**CITES**).

Il **Servizio CITES** del Corpo Forestale dello Stato è strutturato in **1** Ufficio centrale con sede presso la Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane ed Idriche, **26** Servizi Certificazione e **20** Nuclei Operativi posti presso le dogane abilitate alle importazioni ed (ri)esportazioni degli esemplari e dei derivati della Convenzione.

I suddetti Uffici e Nuclei del Servizio CITES svolgono diversi compiti riguardanti il rilascio dei certificati di importazione e (ri)esportazione delle merci ed esemplari CITES; il riconoscimento ed il controllo doganale degli *specimens* CITES (esemplari vivi e prodotti derivati compresi negli allegati della Convenzione) movimentati al di fuori dei confini del territorio nazionale; lo svolgimento delle attività d'indagine relative ai traffici illeciti di esemplari di fauna e flora minacciati d'estinzione.

In applicazione alla legge 11 dicembre 2000, n. 365 il Corpo Forestale ha continuato a sviluppare il progetto di realizzazione di una *banca dati cartografica* integrata alla rete informatica dell'Amministrazione contenente informazioni georeferenziate su diversi settori e fenomeni ambientali che s'intendono tenere sotto controllo e che formeranno differenti aggiornamenti delle mappe del sistema SIM (**Sistema Informativo della Montagna**).

Il Corpo Forestale ha effettuato **15.520** interventi quale **concorso nei servizi di ordine pubblico**, per la maggior parte nelle località dei territori rurali dove sono dislocate le proprie strutture.

Reparti dell'Amministrazione sono stati impegnati in occasione dello svolgimento del vertice dei Paesi del G8 a Genova nel mese di luglio scorso.

In questa occasione è stato impiegato un contingente di **115** unità di personale dirette da **5** funzionari e dotate di **50** mezzi speciali quali i veicoli antincendi boschivi con idranti a pressione forzata.

Altri **300** uomini supportati da un elicottero del Corpo Forestale sono stati dislocati in zone importanti della Regione atti a prevenire possibili incendi boschivi volutamente provocati e per sorvegliare le zone di frontiera.

Nelle province di Genova, Savona, Imperia e La Spezia sono stati organizzati appositi servizi di pattugliamento preventivi per ogni possibile illegalità.

Il **numero pubblico di emergenza - 1515 -** del Corpo Forestale dello Stato risponde alle diverse richieste di tutela ambientale, di difesa contro gli incendi boschivi e di pubblico soccorso richieste dai cittadini.

Nel 2001 complessivamente sono pervenute al numero di pubblica emergenza **37.921 segnalazioni** per richieste d'intervento, di cui **25.592** specifiche per avvistamento incendi boschivi, e le restanti per tutela ambientale e pubblico soccorso.

Lo scorso anno sono stati effettuati **5.805 interventi di soccorso** per alluvioni, frane e smottamenti, lievi eventi sismici, ricerca di persone colpite da valanghe, disperse in superficie in territori rurali e montani e sulla neve.

Tra i servizi svolti è significativo ai fini della prevenzione delle sciagure che possono accadere nelle zone di montagna (soprattutto valanghe) il *Servizio Meteomont* effettuato dal Corpo Forestale in collaborazione con il Comando Truppe Alpine che effettua, attraverso il rilievo giornaliero dei dati meteo-nivometrici, la compilazione e diffusione di un bollettino quotidiano con indicazioni sulla stabilità del manto nevoso e sulla previsione di eventuali valanghe.

Il Servizio tende ad aumentare il livello di sicurezza per tutti i frequentatori delle montagne innevate, inserendosi quindi nelle attività di soccorso pubblico a garanzia della pubblica incolumità.

OPERAZIONI SIGNIFICATIVE:

- nome - località - personale intervenuto - durata - specie tutelata	<i>Pettirosso 2001</i> Brescia e provincia 90 unità suddivise in 3 turni 40 giorni passeriformi protette
- località - personale intervenuto - durata - specie tutelata	Riserve Naturali dello Stato in Puglia 56 unità suddivise in 8 servizi 50 giorni anatidi, trampolieri ed altri uccelli migratori rari
- località - personale intervenuto - durata - specie tutelata	Aree critiche per la fauna del Lazio e dell'Abruzzo 49 unità suddivise in 14 servizi 14 giorni varie specie di mammiferi ed uccelli protetti (orso, capriolo, rapaci, uccelli acquatici etc...)
- località - personale intervenuto - durata - specie tutelata	Isola di Palmarola (arcipelago pontino) 18 unità suddivise in 6 turni 58 giorni passeriformi e uccelli rapaci
- nome - località - personale intervenuto - durata - specie tutelata	Adorno Provincia di Reggio Calabria 156 unità suddivise in 3 turni 40 giorni uccelli migratori in particolare falco pecchiaiolo ed altre specie di rapaci

TUTELA DEL TERRITORIO:

	Controlli Effettuati	Illeciti accertati	Importo notificato in euro
Polizia Fluviale	8.219	206	284.182,00
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	1.835	78	204.337,00
Tratturi e Trazzere	1.466	42	29.408,00
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	1.489	22	63.575,00
Protezione delle bellezze naturali	7.858	46	12.568,00
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico - edilizia	17.352	228	138.220,00
Cave, miniere torbe	5.855	308	2.067.204,00
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	21.873	190	37.821,00
Vincolo idrogeologico	66.682	3.741	2.734.182,00
Utilizzazioni	63.577	5.803	3.542.734,00
Dissodamenti e/o cambiamenti di coltura	4.682	1.603	2.857.920,00
Disboscamenti	2.022	369	1.370.358,00
Pascolo	19.581	1.839	695.448,00
Altri	57.382	419	298.356,00
Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali, dei fiumi, dei torrenti, dei laghi etc.	5.953	27	26.622,00
T O T A L E	285.826	14.921	14.362.915,00

TUTELA DELLA FAUNA (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

	Illeciti accertati	Importo notificato in €	Sequestri effettuati
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	879	157.282,00	121
Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo	205	59.981,00	5
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna pericolose	257	656.324,00	175
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	3.380	1.067.838,00	842
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	24	121.499,00	0
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.) - Omessa custodia degli animali (art. 672 c.p.)	180	21.725,00	2
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	283	300.664,00	10
Tutela della fauna minore, dell'apicoltura e degli allevamenti minori	78	10.547,00	7
T O T A L E	5.286	2.395.860,00	1.162

TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA

attività di antibracconaggio

- Servizi Certificazione C.I.T.E.S.	20 + 6 Sedi Staccate
- Nuclei Operativi C.I.T.E.S. (in porti ed aeroporti nazionali)	18+2 Sezioni Staccate
- personale dei Servizi Certificazione C.I.T.E.S.	86
- personale dei Nuclei in dogana	117
- dati dell'attività svolta presso gli spazi doganali:	
- animali ed oggetti posti sotto sequestro	10.299
- notizie di reato e verbali amministrativi	321
- controlli	21.279
- dati dell'attività svolta sul territorio:	
- animali, piante ed oggetti posti sotto sequestro	2.040
- notizie di reato e verbali amministrativi	111
- controlli	1.024
Materiale Sequestrato:	
- fucili	102
- mezzi di caccia vietati (archetti, richiami elettromagnetici, reti, trappole e fari)	4.229
- animali	1.512
- Notizie di Reato	154
- Verbali Amministrativi	107

Conclusioni

La connotazione dominante del 2001 per la sicurezza pubblica può essere considerato il rinnovamento, rinnovamento che ha interessato, in un processo di evoluzione aderente alle mutevoli esigenze istituzionali e della collettività, sia l'assetto ordinativo che i processi gestionali, che la metodologia di controllo.

L'impegno rinnovativo ha interessato praticamente l'intera struttura dell'Amministrazione dell'Interno, nonché le Forze di polizia non impedendo comunque, sul versante operativo, il conseguimento di numerosi e significativi risultati in tutti i settori di attività, dalla lotta alla criminalità organizzata e alla microcriminalità diffusa al contrasto all'immigrazione clandestina ed al suo sfruttamento, dalla gestione dell'ordine pubblico alla prevenzione e repressione di qualsiasi minaccia terroristica ed eversiva.

Rafforzamento e ammodernamento, valorizzazione della professionalità, innovazione tecnologica e aggiornamento delle dotazioni di equipaggiamento e strumentali. Questi i passaggi che hanno caratterizzato l'anno, tutti con lo stesso obiettivo: essere al passo con i tempi e proiettare le Istituzioni in un futuro prevedibile.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha intrapreso in proposito, e realizzato, numerose iniziative in molti dei principali settori, esecutivi e di funzionamento, in cui si esplicano le attività istituzionali delle Forze di Polizia, consolidandone il ruolo peculiare di ciascuna, per corrispondere alle più diversificate istanze della società moderna.

In tale ambito, novità salienti hanno riguardato il personale, le infrastrutture, i rapporti con i cittadini, la collaborazione con partners internazionali e l'aggiornamento delle tecnologie informatiche.

La crescente e diversificata domanda di sicurezza proveniente dal corpo sociale ha imposto l'adeguamento dell'offerta di sicurezza alle esigenze emergenti, configurando una struttura proiettata, sempre più efficacemente, al servizio della comunità.

In questo quadro l'obiettivo primario è stato quello di delineare un'organizzazione dinamica e moderna, in grado di assolvere al meglio sia i compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica sia quelli propriamente militari di difesa e salvaguardia delle libere Istituzioni, ma anche di contributo nelle operazioni per il mantenimento della pace e della sicurezza in ambito internazionale.

Su questa base sono stati sviluppati, quindi, nuovi progetti che mirano direttamente e contemporaneamente a recuperare risorse umane alle attività operative e a velocizzare le procedure al fine di conseguire un miglioramento "globale" del servizio.

Gli interventi di riordino, di snellimento delle procedure e di generalizzato supporto telematico, hanno permesso il potenziamento di strutture al di fuori dei capoluoghi provinciali nonché l'istituzione di nuove Stazioni nei comuni privi di presidi di polizia, aumentando in tal modo la percentuale di popolazione servita da un presidio dell'Arma.

Ulteriori provvedimenti organizzativi sono stati direttamente rivolti a migliorare il rendimento operativo dei reparti.

Al fine di rendere, poi, l'azione di contrasto ancor più efficace e rispondente all'aggressività della sfida criminale è stata perseguita una razionale ripartizione delle competenze tra le componenti investigative ai diversi livelli ordinativi agevolando la circolarità informativa tra le stesse al fine di evitare dispersioni di risorse o duplicazioni di attività.

Peraltro, le attività di prevenzione e di polizia giudiziaria hanno continuato ad essere significativamente sostenute per la salvaguardia di interessi collettivi particolarmente sensibili, alcuni dei quali hanno ricevuto nel 2001 consistenti potenziamenti.

A queste iniziative si aggiungono gli sforzi compiuti per sviluppare l'interazione con i cittadini al fine di accrescere nella popolazione quel senso di protezione al cui affievolimento è anche connesso l'allarme sociale.

Gli studi e le esperienze maturate individuano nella cosiddetta "polizia di prossimità" la soluzione più idonea a soddisfare tale istanza, poiché consente il costante adeguamento dei servizi alle esigenze locali.

Sono state avviate specifiche attività formative volte a perfezionare la capacità di "accoglienza ed assistenza" degli operatori impiegati in attività di contatto con il pubblico al fine di migliorare l'approccio con gli utenti del "sistema sicurezza", contribuendo a consolidare la fiducia reciproca ed a mitigare il danno psicologico sofferto da tutti coloro che subiscono un reato.

Ma il rinnovamento ha significato soprattutto revisione del dispositivo e suo adeguamento alle esigenze ed alle realtà. E' in questo quadro che, affinando le modalità operative per rafforzare la cultura della trasparenza, della correttezza e della cooperazione tra forze di polizia e realtà sociali, è stato predisposto un apposito studio sui presidi territoriali tale da consentire una visione generale della situazione, quale presupposto per successivi mirati interventi volti ad ottimizzare il dispositivo e quindi l'impiego delle risorse disponibili.

In particolare, è stato effettuato un monitoraggio dell'attuale consistenza delle Forze di polizia a competenza generale nelle diverse aree geografiche del paese, prendendo a riferimento le risorse più direttamente deputate a compiti di controllo del territorio e, per la prima volta, estendendo l'esame alle più piccole realtà territoriali, costituite dai Comuni e dalle Stazioni Carabinieri, cellule elementari della sicurezza pubblica.

Sono stati considerati, oltre le Forze impiegate, il numero degli abitanti e l'andamento della criminalità, per poter addivenire a valutazioni significative che hanno evidenziato la 'sofferenza' di alcune province e quindi innescato adeguati e congrui provvedimenti di aggiustamento e compensazione da parte delle Forze di polizia.

Alle soglie del Terzo Millennio il Ministero dell'Interno è pronto a perseguire con fermezza, tenacia ed incisività nuovi e più ampi obiettivi, con l'auspicio di offrire al Paese ed alla collettività un

Istituzione sempre più efficiente, professionale, moderna e rispettosa del prossimo.

A tal fine, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza dispone ormai di un collaudato sistema informativo per la rilevazione dell'esito dell'attività operativa e degli impieghi delle risorse umane, attraverso cui è possibile oggi svolgere calibrate analisi degli aspetti gestionali colti nella loro dimensione dinamica e tendenziale.

Ciò ha già consentito un significativo recupero di risorse umane delle aree di supporto funzionali a beneficio di quelle operative, ai fini di un puntuale ed efficace perseguimento degli obiettivi prioritari indicati dall'Autorità politica.

L'evoluzione dello scenario interno ed i mutamenti del contesto internazionale hanno richiesto un impegno sempre più significativo nella vigilanza e nel contrasto alle variegate espressioni di attività illegali e di traffici illeciti.

In tale ambito, ispirandosi costantemente ai principi della trasparenza e della cooperazione, il Dipartimento ha proseguito l'azione di ammodernamento anche attraverso il rafforzamento della cultura dei controlli, la razionalizzazione delle attività di informazione, assistenza ed intervento a favore dei cittadini; l'ottimizzazione dell'attività amministrativa al fine di migliorare la qualità dei servizi e dei rapporti di collaborazione interna ed internazionale.

Sul piano pratico, questa aggiornata connotazione della sicurezza, intesa come insieme inscindibile di molteplici fattori, pur riaffermando la competenza statale in materia di ordine e sicurezza pubblica, introduce invece procedure per la partecipazione di più soggetti alla definizione delle esigenze.

Un segnale particolarmente significativo è rinvenibile nei protocolli d'intesa sottoscritti da Sindaci e Prefetti ove, se da un lato viene ribadita la competenza dello Stato al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, dall'altro si riconosce una più complessa dimensione dei problemi della sicurezza suggerendo la focalizzazione

contestuale di tutti i molteplici indicatori di situazioni e di realtà comunali.

L'aspirazione delle istituzioni amministrative locali all'assunzione di un ruolo più partecipativo nella definizione delle politiche della sicurezza consegue ad un'aggiornata concezione di essa, che viene sempre più diffusamente percepita quale parametro fondamentale al quale riferire la valutazione della qualità della vita.

Le Amministrazioni Comunali assumono quindi il compito di fornire agli organi istituzionalmente responsabili dell'ordine e della sicurezza pubblica un utile strumento conoscitivo per individuare le emergenze e le priorità degli interventi, facendosi contestualmente carico di più ampie ed esplicite responsabilità per la realizzazione di una maggiore sicurezza globale delle città.

Questo modulo di sicurezza pubblica sembra rappresentare lo strumento giuridico più idoneo a contemperare in modo armonico le esigenze di gestione unitaria della politica di sicurezza con le esigenze di flessibilità richieste dalla rilevanza delle problematiche locali.

E' una scelta importante, che coinvolge – e non solo emotivamente – la gente, sempre più consapevole che la sicurezza è un bene comune, prezioso ed indispensabile a garantire una qualità di vita migliore. Una sicurezza vista non come fine dell'azione pubblica ma come strumento di tale azione tesa a tutelare l'esercizio dei diritti costituzionalmente protetti; una sicurezza condivisa innanzi tutto, e poi partecipata da tutti i cittadini: una sicurezza non più intesa solo come assenza di turbativa al vivere sociale, ma nella dimensione più ampia di sicurezza civile, percepita come bisogno personale per ottenere giustizia e per vivere adeguatamente e dignitosamente, traendo obbligazioni tramite la condivisione e partecipazione al successo delle strategie decise per articolare una risposta istituzionale.

Questa richiesta di partecipazione – che rivela un livello in crescita di democrazia e di sensibilità – va apprezzata ed incoraggiata, soprattutto in un momento in cui il sostegno corale alle attività delle autorità pubbliche diventa esigenza irrinunciabile.

In genere, un rinnovamento così esteso nelle concezioni e nei moduli non consente immediati risultati sul piano operativo, richiedendo piuttosto un periodo di assestamento ed assimilazione, prelude e preparazione per successivi, esaltanti progressi.

Invece, come si è visto, il 2001 è stato caratterizzato anche da successi significativi ed importanti in ogni settore operativo.

Mentre si sviluppavano il cambiamento ed il rinnovamento organizzativo, le Forze di polizia hanno accentuato i loro sforzi ed hanno conseguito consistenti risultati, dalla prevenzione che ha garantito la flessione del numero dei reati, con particolare incidenza per i furti, all'azione di contrasto, decisamente efficace e produttiva in ogni settore, alla cattura dei latitanti (ben 255 latitanti arrestati, sette dei quali inclusi nell'elenco dei 30 più pericolosi), all'individuazione e sequestro dei patrimoni illeciti delle organizzazioni criminali.

E' la dimostrazione che il rinnovamento, se gestito con decisione e fermezza, è sempre produttivo e lo è da subito, se all'impulso ed alla determinazione si associano equilibrio e convinzione, fondamenta irrinunciabili di cambiamenti e revisioni.